

PALESTINA: QUALE FUTURO?

Una delegazione di parlamentari europei ha visitato pochi giorni fa **Gaza** e **Israele**. Tra i delegati **Vittorio Agnoletto**, che ci racconterà i contenuti della visita.

DIBATTITO PUBBLICO

CUNEO – GIOVEDÌ 2 APRILE ORE 21

Sala “Falco” Centro Incontri della Provincia, c.so Dante 42

Interverranno:



VITTORIO AGNOLETTA
EUROPARLAMENTARE
Rifondazione Comunista-Sinistra Europea

SERGIO DALMASSO
Consigliere Regionale
Rifondazione Comunista



ELEZIONI PROVINCIALI: UNA LISTA COMUNISTA APERTA AI MOVIMENTI: IVAN DI GIAMBATTISTA CANDIDATO PRESIDENTE

Onde evitare le solite accuse di settarismo e chiusura, una breve cronistoria degli ultimi mesi.

Settembre: chiediamo un incontro al PD per discutere sulla situazione e sulle prospettive. Il PD risponde che sono in corso contatti con l'UDC per una scelta comune alle provinciali.

Novembre: Rifondazione, PdCI e Sinistra Democratica ripropongono un incontro al PD che risponde di non potere perché deve fare le primarie (del PD).

29 dicembre: incontro con il PD. Taricco, a fronte della crisi di rappresentanza dei Partiti propone liste non connotate da simboli di Partito. Nel prendere atto, proponiamo da subito un confronto sui programmi, al fine di battere le destre in Provincia. Non ci viene offerto nessun segnale di disponibilità sui programmi e nel contempo ci viene fatto capire che il simbolo di partito che l'interlocutore non vuole è quello dei Comunisti, quello del PD invece può essere rappresentato...

Gennaio: proponiamo l'unione delle forze comuniste e anticapitaliste per un lista comune alle provinciali.

5 marzo: il PD ci comunica che non è possibile l'alleanza con una lista che abbia l'aggettivo comunista e il simbolo della falce e martello.

Senza commenti!

Il candidato del PD per la presidenza della provincia Taricco ha chiaramente detto che con i Comunisti cuneesi non ha nulla a che spartire e non vuole nessun tipo di confronto (salvo dimenticare che lo stesso Taricco è Assessore Regionale all'agricoltura in una Giunta Regionale sostenuta da Rifondazione e Comunisti Italiani). Per una questione di coerenza con noi stessi nei Comuni in Provincia ed in Regione i nostri amministratori si autosospenderanno dalle maggioranze con il PD in vista del 7 giugno (voto per provinciali ed europee): se in provincia esiste una pregiudiziale anti-comunista anche in Comune ed in Regione, o no? Il PD guarda al centro: al secondo turno, (se ci sarà un secondo turno), si alleanza con l'UDC se questa forza politica correrà da sola, va bene, si era capito, anche se diranno che la colpa è nostra, che siamo i soliti estremisti settari etc.



DOMANDA: qualcuno guarda a Sinistra?

Noi sì: in questi mesi abbiamo elaborato un appello-documento per una lista comunista alle elezioni provinciali PRIMA dell'europorcata di Veltroni (ci hanno detto che eravamo fuori di testa) appello che ha prodotto un lavoro comune tra COMUNISTI (Rifondazione e Comunisti Italiani in provincia di Cuneo, non accadeva dal 1998).

Insomma abbiamo lavorato per unire. Non basta.

Abbiamo avviato un confronto sul programma con Sinistra Democratica, con Lista Civica Piemonte e con Sinistra Critica.

Abbiamo un Consigliere Provinciale uscente, Ivan Di Giambattista, che in questi cinque anni ha svolto un ottimo lavoro di opposizione in provincia: noi vogliamo non disperdere questo patrimonio, anzi vogliamo unire tutto ciò che sta a Sinistra, per una lista Comunista aperta a gruppi, associazioni, movimenti, con i quali in questi anni abbiamo lavorato insieme. Nei prossimi mesi una campagna martellante dirà che:

- Il voto utile va dato al PD
- Anche a Cuneo possiamo vincere
- Bisogna essere tutti/e insieme
- Sono d'accordo con voi, ma...
- a) la campagna elettorale di Veltroni è stata colma di fandonie e di sondaggi falsi (sono alla pari, sono in testa, questa è la più grande rimonta della storia) solo per uccidere noi;
- b) dimettendosi da sindaco di Roma, Veltroni ha regalato Roma ai fascisti tre anni prima;
- c) gli scandali del PD in Abruzzo hanno regalato la regione a Berlusconi un anno e mezzo prima;
- d) Soru è caduto in Sardegna per un agguato di metà del PD (gli amici del cemento). Così in Sardegna ha stravinto Berlusconi con i suoi amici;
- e) gli scandali in Campania e a Napoli faranno stravincere, fra pochi mesi, la destra;
- f) lo sbarramento del 4% alle europee è stato concordato fra PD e destra e votato in poche ore.

Non dimentichiamolo!

FABIO PANERO

Segretario Provinciale Rifondazione Comunista

CRISI, ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA, CRESCITA DELLA DESTRA Superare il 4%, ricostruire presenza e organizzazione politica

La crisi è gravissima e sta cambiando le condizioni di vita e le prospettive per milioni di persone. A livello europeo si parla di sei milioni (forse dieci) di nuovi disoccupati fra il 2009 e il 2010. Solo Tremonti (che ripete che è una crisi solamente finanziaria) e Berlusconi che chiede di spendere e invita a non leggere i giornali, fanno finta di non capire e continuano ad ingannare. Il rischio è quello della guerra tra poveri, della crescita di odio tra occupati e cassintegrati, fra cassintegrati e disoccupati, tra italiani ed immigrati, tra chi ha ancora qualche garanzia e chi non ne ha, tra immigrati stabilizzati e "di ultima generazione".

Il governo che ha il record della crisi, della disoccupazione, della povertà sta colpendo livelli elementari di democrazia: alcuni articoli costituzionali (diritto alla salute, libertà di manifestare il pensiero) sono sotto attacco, mentre il Cavaliere dichiara che cambierà la Costituzione quando vorrà e che il Parlamento è un impiccio e una perdita di tempo. È chiaro il disegno autoritario: le assemblee elettive non servono; conta solamente il rapporto diretto fra popolo e Capo, come in ogni regime totalitario. Prosegue l'isolamento della CGIL e dei sindacati di base. L'attacco al diritto di sciopero prosegue spedito. Peccato che non si oppongano CISL e UIL, sempre più "sindacati di governo", già autrici del famigerato Patto per l'Italia. Può sembrare paradossale (ma non lo è) che, in questo quadro, il governo di destra aumenti i consensi: i provvedimenti governativi sulla crisi sembrano elargizioni di un papà generoso, la crisi sembra non avere cause e colpevoli, i torti vengono scaricati su chi sta peggio (immigrati), la paura produce reazioni d'ordine e la sicurezza è solo centrata sull'ordine pubblico e non su lavoro, sanità, pensioni, fine del precariato. Già in altri periodi storici, fascismo e nazismo, si sono affermati in situazioni di difficoltà, disoccupazione, povertà

endemica, mancanza di prospettive, sconfitta della sinistra. Ancor più grave risulta, quindi, l'assenza di una forza politica e di una opposizione sociale capaci di opporsi a questa involuzione. Ancor più decisivo è, quindi, l'ostacolo delle prossime elezioni europee, segnate dall'antidemocratico sbarramento del 4%.

Il quadro (finalmente!) si sta chiarendo: dovrebbe nascere una lista comune tra Rifondazione, Comunisti italiani e (forse) Sinistra critica, aperta a movimenti, gruppi, associazioni, centrata sul rifiuto dell'Europa di Maastricht, sulla difesa dell'ambiente, del lavoro e dei diritti sociali, contro il razzismo crescente, per una politica di pace e non di interventismo militare ed economico.

Sinistra democratica, Verdi e i "vendoliani" hanno scelto un'altra strada: una sostanziale continuazione dell'Arcobaleno, di una sinistra senza aggettivi, divisa in caso di elezione fra il gruppi europei della sinistra, dei verdi, dei socialisti (che hanno accettato la Bolkenstein, non si sono opposti all'aumento dell'orario di lavoro, comprendono i laburisti israeliani). La proposta di una lista comunista e anticapitalista, non chiusa e ideologica, è quella che la nostra federazione ha rivolto da mesi. Non implica un nuovo partito domani, ma non è una alleanza elettorale per difendere qualche posto: vuole aprire invece il confronto e il lavoro comune per una difesa contro i pericoli di oggi, per la ricostruzione di una reale alternativa politica.

I dati delle regionali in Abruzzo e in Sardegna ci dicono che possiamo farcela. Serve il lavoro di tutti/e, a cominciare dal tesseramento 2009.

SERGIO DALMASSO,

Consigliere Regionale Rifondazione Comunista

LA PROVINCIA DI CUNEO DI FRONTE ALLA CRISI

Gli effetti della crisi economica e finanziaria si stanno facendo sentire pesantemente anche in Provincia di Cuneo: una crisi che colpisce il lavoro e con esso le Imprese ed il reddito. Non è più possibile sostenere, come è avvenuto in un recente passato, che la crisi abbia una connotazione momentanea e superabile in quanto operante in un contesto economico forte, con un dato relativo alla disoccupazione, di circa il 2,2% (alla fine dell'anno 2008), più basso rispetto alla media regionale e nazionale, e con un P.I.L. procapite tra i più alti d'Italia (circa 30.000 Euro).

La situazione a livello sociale in Provincia è in realtà contrassegnata da altri e più preoccupanti parametri e dati che denotano una situazione allarmante ed in continua evoluzione in senso negativo; basti ricordare che:

- all'inizio del corrente anno il dato sulla disoccupazione è balzato a circa il 4%;
- le ore di cassa integrazione ordinaria hanno registrato un aumento vertiginoso: è impressionante il dato riferito al mese di Gennaio 2009 con la richiesta di 814.000 ore circa contro le 46.000 ore del mese di Gennaio 2008 (!);
- anche gli avviamenti al lavoro sono in drastico calo ed i dati dei lavoratori in mobilità, dei licenziamenti e delle aziende chiuse, confermano la pesante tendenza negativa nei principali settori produttivi.

Il risultato a livello sociale, quale ulteriore fenomeno degenerativo è che vengono scaricati i problemi sui lavoratori precari che non beneficiano di alcun ammortizzatore sociale.

Le contromisure a livello locale sono allo stato attuale insufficienti: si vedano le somme relative alla Convenzione Provincia di Cuneo-Fondazione CRC-Comuni pari a 300.000 Euro, destinate all'anticipo della cassa integrazione, assolutamente inadeguati rispetto alle esigenze reali; così come sono inadeguati i fondi per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati.

Anche le contromisure a livello governativo sono assolutamente insufficienti e/o non operanti, a cominciare dalla mancata attivazione dell'Accordo Stato-Regioni sulla cassa integrazione in deroga (2,5 miliardi di Euro circa parametrati su diversi anni), per il quale sarebbe urgentissima l'attivazione per la profondità della crisi in atto.

Inoltre nella Regione Piemonte ed anche in Provincia di Cuneo, la situazione è ulteriormente aggravata dalle delocalizzazioni in atto di diverse industrie: spesso le decisioni vengono attuate senza il rispetto di regole di responsabilità sociale. Risulta pertanto urgente la necessità di mettere a fuoco strategie mirate a prevenire tale fenomeno, con la stesura di accordi "Pubblico-Privato", necessari a stabilizzare i rapporti di lavoro: si veda la proposta di Legge Regionale di Rifondazione Comunista "Norme in materia di delocalizzazione, incentivi alle imprese e sviluppo dell'autoimprenditorialità collettiva".

Occorre poi ancora evidenziare che tutte le situazioni sopradescritte sono direttamente interrelate anche ai pesanti squilibri sociali in atto nel nostro Paese ormai da diversi anni, particolarmente acuiti in questa fase di recessione; a titolo di significativo esempio basti evidenziare i recenti dati diffusi da "Eurispes" per l'Italia:

- solo una famiglia su tre riesce a risparmiare, mentre il 66% delle famiglie non ce la fa a raggiungere il traguardo di fine mese;
- le cure sanitarie: il 19% dei cittadini è costretto a contrarre debiti per cure mediche, in aumento di oltre 14 punti percentuali rispetto al sondaggio dell'anno precedente.

A fronte di tale quadro, occorre agire con assoluta urgenza, con misure a livello locale e generale.

In particolare la Provincia di Cuneo, pur nella limitatezza delle proprie competenze istituzionali, potrebbe fungere da importante istituzione di raccordo tra le esigenze del territorio provinciale,

contrassegnato da una vasta sofferenza sociale e la Regione ed il Governo, con opportune misure che rientrino nello spirito delle indicazioni della Comunità Europea.

In occasione della convocazione degli statuti generali del 21 Marzo, ho presentato un ordine del giorno con il quale vengono proposte le seguenti misure, sia a livello locale, con la richiesta di messa in atto di urgenti linee di azione, che in termini di prospettiva generale.

A livello provinciale e regionale, aprire urgentemente e comunque prima della fine della tornata amministrativa provinciale, un tavolo di crisi al fine di mettere a punto opportune soluzioni sulla base dei seguenti indirizzi:

- aumento del fondo relativo all'anticipo sulla cassa integrazione e delle altre misure di sostegno per gli inserimenti lavorativi, con l'allargamento dell'Intesa esistente ad altre Fondazioni e/o Istituti di credito;
- costituzione di Patti Locali con il coordinamento della Provincia di Cuneo e con il sostegno dei Comuni e delle forze sociali interessate al fine di arginare i licenziamenti e la cassa integrazione;
- disincentivare la delocalizzazione e stabilizzare i lavoratori precari attivando meccanismi di premialità in merito, sulla scorta anche di una cornice normativa regionale;
- attivazione di misure di sostegno al reddito con l'applicazione di tariffe sociali per i principali servizi (acqua, rifiuti, trasporti), anche con l'applicazione dell'ISEE istantaneo (sperimentato dalla Provincia di Torino);
- attivazione di un Osservatorio sul lavoro precario al fine di monitorare costantemente l'evoluzione del fenomeno e mettere in atto opportune strategie di tutela sociale;
- monitoraggio in merito ai corsi di formazione e/o riqualificazione professionale per i soggetti investiti dalla crisi, al fine di verificare i risultati ottenuti in relazione alle risorse investite.

A livello sovraprovinciale, richiedere al Governo, prima della fine del mandato amministrativo provinciale:

- di mettere a disposizione opportune risorse per la cassa integrazione e di aumentare l'importo mensile della suddetta cassa a favore dei lavoratori;
- di rendere immediatamente operativo il fondo relativo agli ammortizzatori sociali in deroga, attribuendo alle Regioni adeguate risorse;
- di operare un riequilibrio del sistema fiscale, tassando i redditi alti (orientativamente, oltre i 100.000 Euro), per una redistribuzione alle categorie più deboli e reperendo ulteriori risorse oltre che con una efficace lotta all'evasione fiscale, con la riduzione delle spese militari.

IVAN DI GIAMBATTISTA,

Consigliere Provinciale Rifondazione Comunista

È iniziato il tesseramento 2009

ai/alle Giovani Comunist@

Per saperne di più visita il sito:

<http://www.myspace.com/adelantecuneo>

dove puoi scaricare l'ultimo numero di *Adelante!*, il giornalino autoprodotta dei GC della Provincia di Cuneo.

LA CRISI LA **PAGHI** CHI L'HA CAUSATA!

La crisi, il lavoro e le proposte dei Comunisti

DIBATTITO PUBBLICO

**LUNEDÌ 6 APRILE ORE 21 – BRA
POLIFUNZIONALE “ARPINO”**

Interverranno:

GIANNI PAGLIARINI

Responsabile Dipartimento Lavoro Partito dei Comunisti Italiani

SERGIO DALMASSO

Consigliere Regionale Rifondazione Comunista

IVAN DI GIAMBATTISTA

Consigliere Provinciale Rifondazione Comunista.

APPUNTAMENTO

✓ **VENERDÌ 27 MARZO**

CUNEO, Circolo “Rosa
Luxemburg”,
Via Saluzzo 28 –
“APERI-REGGAE”:



Festa di Tesseramento

Giovani Comunisti, Dalle ore 18 aperitivo
in musica (rigorosamente reggae); ospite
della serata

DJ MIGHTYVIBES.

Nel corso della serata verranno raccolte
le adesioni per la manifestazione del 4
aprile a Roma della C.G.I.L.



Parla con noi!

**Rifondazione Comunista
di Cuneo è on-line!**

Un blog per scambiarsi opinioni, per sapere le nostre iniziative!

<http://rifondacuneo.blogspot.com>